

II DOMENICA DI PASQUA (Gv 20,19-31)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Essendo dunque la sera di quel giorno, il primo della settimana, ed essendo chiuse le porte là dove erano i discepoli, a causa della paura dei giudei, venne Gesù e stette nel mezzo e disse loro: "Pace a voi!".

E avendo detto questo, mostrò loro le mani e il costato; gioirono dunque i discepoli, avendo visto il Signore.

Disse dunque loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha inviato me, anch'io mando voi".

E avendo detto questo, soffiò e dice loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimettete i peccati, gli sono rimessi; a chi li ritenete, sono ritenuti".

Ora Tommaso, uno dei Dodici, quello che è detto Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù.

Gli dicevano dunque gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ora egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani la traccia dei chiodi e non getto il mio dito nell'impronta dei chiodi e non getto la mia mano nel suo costato, sicuramente non crederò".

E dopo otto giorni, di nuovo i suoi discepoli erano dentro, e Tommaso era con loro. Viene Gesù, le porte chiuse, e stette nel mezzo e disse: "Pace a voi!"

Poi dice a Tommaso: "Continua a portare il tuo dito qui e vedi le mie mani, e continua a portare la tua mano e gettala nel mio costato e non continuare a divenire incredulo, ma credente". Rispose Tommaso e gli disse: "Il mio Signore e il mio Dio!". Gli dice Gesù: "Perché mi hai visto, hai creduto; beati coloro che non videro e crederanno!".

Da un lato, dunque, anche molti altri segni fece Gesù di fronte ai suoi discepoli, segni che non sono scritti in questo libro; dall'altro, questi si trovano scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

Parola del Signore.